

L'Olivetti ha un progetto-Sud Pci: è una prima risposta, ma non basta

L'annuncio dato nel corso della conferenza organizzata dai comunisti - Verranno trasferite le produzioni per telecomunicazioni e nasceranno nuovi centri di ricerca nel Mezzogiorno - Il rischio che il gruppo non resti italiano - I ritardi sul minicomputer

Del nostro inviato IVREA - A cinque anni di distanza dalla prima conferenza nazionale del Pci sulla Olivetti, sembra quasi di parlare di un'altra azienda. Allora all'ordine del giorno era il problema di come dotare la società dei mezzi finanziari per far fronte agli investimenti necessari a sostenere una scelta che a molti sembrava addirittura suicida, e cioè quella di stare nel campo dell'informatica come «competitor globale» della grande Ibm.

vetti. Al loro posto ci sono oggi i ben più potenti americani della AT & T, una delle massime potenze industriali del mondo. Fur in un quadro tanto mutato alcuni degli interrogativi che il Pci pose allora sono ancora del tutto legittimi. E oggi la Olivetti in condizioni di affrontare le nuove sfide produttive e tecnologiche? Ci sono adeguate garanzie per scongiurare il pericolo di un'americanizzazione della società? Apprendo le ri-terve di Ivrea la seconda conferenza nazionale del partito sulla Olivetti Angelo Trombini, segretario della Federazione del Canavese, ha rivendicato una continuità di politica, pur rilevando, come è ovvio, le stravolgenti novità intercorse. A cominciare dallo straordinario boom del personal computer, la cui produzione è passata dai 30 mila pezzi del 1983 agli oltre 550 mila di quest'anno.

Azzerati i debiti, il fatturato è stato moltiplicato per tre e gli utili addirittura per cinque. Eppure, dice Trombini, non sono tutte rose e fiori. Detto del rischio - reale - di un «cambio di nazionalità» della Olivetti in un futuro prossimo, la relazione ha indicato la necessità di «riconoscere la presenza italiana anche pubblica nella proprietà, il rapporto con lo Stato italiano e la sua politica industriale». Più in dettaglio, Trombini segnala il ritardo con cui procede lo sviluppo del progetto di una nuova generazione di mini computer, anello giudicato essenziale della permanenza della società di un mercato sempre più caratterizzato dalla domanda di reti e di sistemi integrati. La colpa è forse da addebitarsi ad una interpretazione restrittiva dell'intesa con la AT & T (la quale ha suoi propri mini, e punta a venderli anche in Europa). O

forse si deve pensare a una eccessiva propensione della dirigenza della società verso lo sviluppo di progetti di più immediato «ritorno». Fatto sta, dice Trombini, che «il 1987 deve essere l'anno del mini». Ciò non significa, si precisa subito, che si debbano abbandonare o trascurare altre linee di prodotto. Anzi. Troppo spesso poi si sono dislocate nel Mezzogiorno produzioni di prodotti. Oggi proprio si aprono i maggiori pericoli per l'occupazione. La proposta della conferenza è che al Sud si trasferiscano intere linee di prodotto, dalla progettazione alla produzione alla commercializzazione. Infine, il capitolo sul rapporto tra azienda e sindacato. In questi anni, dice Trombini, si è assistito a una decisa involuzione. È una distorsione che va corretta al più presto. La replica del vertice della Olivetti è giunta immediatamente dopo, con l'intervento dell'ing. Giorgio Panattoni, responsabile del settore della pianificazione e del controllo operativo. Egli ha intanto ricordato i mutamenti quantitativi e soprattutto qualitativi intervenuti in questi anni. Non solo è stata assorbita la cassa integrazione, ma sono stati assunti ben settemila nuovi giovani. La percentuale degli addetti alla ricerca e sviluppo è passata dal 1975 ad oggi dal 5 al 12,2%; quella dei laureati dal 5,6 al 12,7%; quella dei diplomati dal 42,1 al 47,4%. Gli operai, che erano il 58%, sono oggi il 38% del totale dei dipendenti. Se quattro anni fa si volevano sette ore di lavoro per fare una macchina da scrivere, ora ce ne vogliono meno di tre. Ed è vero che per il gruppo i maggiori problemi si pongono nel Mezzogiorno. Di qui l'annuncio a sorpresa del «progetto Sud» messo a punto da Ivrea, e che, secondo la riduzione saranno concentrate

tutte le attività della Olivetti nel campo delle telecomunicazioni; si creerà inoltre un «rete di centri di ricerca e di progettazione» sulle tecnologie informatiche, nell'ambito delle possibilità offerte dalla legge 64, e si insedieranno nuove iniziative. Se è vero inoltre che il progetto del «mini» della nuova generazione è in ritardo è anche vero che nell'anno prossimo tale progetto verrà finalmente la conclusione operativa. «Ma bisogna che si muova anche il governo. La spesa informatica in Italia è nettamente inferiore a quella dei paesi più avanzati». Il dibattito sarà concluso oggi da Piero Borghini. Nel pomeriggio in una tavola rotonda coordinata da Piero Fassino interverranno Alfredo Reichlin, Carlo de Benedetti, Sergio Garavini e Pier Luigi Romita.

Dario Venegoni

Meno ore, ma più straordinario? Dai metalmeccanici «no grazie»

I sindacati, dopo una lunga discussione, hanno respinto l'ipotesi avanzata da Mortillaro Fiom, Fim, Uilm disponibili a forme di flessibilità per venire incontro anche alle imprese

ROMA - È un «no». La proposta del leader della Federmecanica (avanzata durante le trattative per il contratto) di uno scambio tra la riduzione d'orario e l'aumento delle ore a disposizione, delle imprese per lo straordinario è stato respinto da tutte e tre le organizzazioni sindacali. Questo non vuol dire, però, che non ci sia spazio per le trattative. Fiom, Fim, Uilm (le tre sigle che fino a qualche anno fa formavano la Fim) una loro proposta ce l'hanno, che in qualche modo viene incontro alle esigenze delle imprese. Si tratta di questo: stabilito che il numero di ore di straordinario non può aumentare, si può studiare una soluzione che, per particolari esigenze produttive delle aziende, permetta in certi limiti il periodo di tempo di allungare l'orario di lavoro. Salvo poi recuperare, nei periodi successivi, le ore lavorate in più con altrettanti ri-posi «compensativi».

Questa posizione (che parzialmente, modifica l'originale piattaforma per il contratto) è stata illustrata ieri dai se-cretari generali dei sindacati di categoria (Sergio Garavini, Fiom; Raffaele Morise, Fim; Franco Lotito, Uilm) in una conferenza stampa. Una proposta, questa sulla flessibilità, presentata unitariamente. Ma per arrivare alla sua definitiva «stesura» c'è voluto un dibattito serrato, e a tratti anche aspro - all'interno delle tre organizzazioni. Di questo dibattito all'incontro con i giornalisti ieri non se n'è avuta eco. Hanno prevalso i toni distesi, ha prevalso la necessità di fare «fronte comune» di fronte alle pretese imprenditoriali. Ma che il sindacato dei metalmeccanici abbia passato giornate difficilissime lo testimonia il rinvio dell'assemblea dei consigli generali. La riunione del «ministero» dei metalmeccanici era stata indetta per ieri, ma ha dovuto lasciare il passo ai frenetici incontri tra segreterie che si sono protratti per tutta la mattinata. Comunque, ora c'è una posizione unitaria. E su questa Fiom, Fim, Uilm pretendono risposte da parte della Feder-

meccanica. La tesi che Mortillaro ha espresso in più di un'occasione è nota: «Accettiamo - ha detto il rappresentante delle industrie - in linea di principio la riduzione d'orario, sapendo anche che questa avrà un costo per le imprese, ma in cambio chiediamo di aumentare le ore di straordinario che non devono essere contrattate». Qualcuno, nel sindacato, s'era lasciato suggestionare ma poi alla fine le tre segreterie hanno ribadito che il loro «obiettivo resta la riduzione d'orario, con la usufruttabilità di ore straordinarie». In più, i dirigenti sindacali hanno aggiunto che «circa la flessibilità siamo disponibili a discutere» (quella forma di flessibilità di cui si parlava prima: lavorare di più in certi periodi, per recuperare in altri). Flessibilità che comunque deve essere «sotto adeguato controllo sindacale» e che soprattutto deve essere definita in accordi che contemporaneamente prevedano sia le prestazioni «eccedenti il normale orario» sia le «compensa-

zioni». «Ma questa nostra proposta - ha detto ieri Morise - non l'abbiamo elaborata come moneta di scambio con la controparte, non siamo nella logica mercantile della Federmecanica. No, è il sindacato che autonomamente si fa carico dei problemi della flessibilità, perché da tempo anche noi abbiamo a cuore i risultati produttivi». Di orario e flessibilità s'è detto. Ma il confronto con la Federmecanica «ristagna» anche su altre questioni (mentre quello con Intersind e Confapi «mercia più spedito»). «Abbiamo l'impressione - ha detto Lotito - che la Federmecanica voglia far problemi anche al salario. Questo, nonostante l'estrema ragionevolezza delle nostre proposte». «Ecco perché - termina Garavini - abbiamo indetto altre otto ore di sciopero da effettuare entro dicembre. Le utilizzeremo per imporre una stretta alla trattativa, ma le utilizzeremo anche per indovinare i lavoratori dell'andamento del negoziato».

Brevi

Oggi voli regolari a Fiumicino

ROMA - Voli regolari oggi a Fiumicino. È stato infatti revocato il previsto sciopero dei controllori di volo. Rimane, però, ancora in calendario l'astensione dal lavoro prevista per il 6 dicembre.

Dollaro sempre più giù

ROMA - Anche ieri è continuata la scivolata del dollaro quotato 1370,27 lire alla media Ue, pari a un rialzo di 15 lire in una settimana. Dall'altra parte, il marco ha preso il volo ed ha battuto il terzo record consecutivo: 693,125.

Proposte Fillea per il Sud

ROMA - Recupero dei centri storici, potenziamento delle infrastrutture di comunicazione, sviluppo di una rete telematica che secondo il segretario generale della Fillea-Cgil, Tonini, possono contribuire al decollo dell'economia meridionale. La spatioforma della Fillea è stata presentata a Roma nel corso di un convegno cui hanno preso parte anche Carniti e Scotti.

Montedison: sciolto il sindacato

MILANO - Dal 24 novembre il sindacato di blocco della Montedison è ufficialmente sciolto in seguito ad una lettera del presidente Schimberni che sancisce la decadenza formale del patto. Al momento attuale non è prevista la costituzione di un nuovo organismo di controllo tra i principali azionisti della Montedison.

Cee: «Troppo alta l'Iva sulle auto»

ROMA - L'Italia applica un'Iva troppo alta sulle autovetture di importazione così come fanno Danimarca, Olanda e Gran Bretagna. L'osservazione (unanimi) della commissione Economica del Parlamento europeo che chiede provvedimenti che unifichino i mercati della Cee.

Inps più veloce

ROMA - Nei primi 11 mesi di quest'anno l'Inps ha liquidato più pensioni che nell'intero 1985: 609.465 contro 598.296. A fine anno saranno al 14% in più. Ciò grazie alle nuove procedure.

Previdenza: iniziativa Unionquadrì

ROMA - I contributi previdenziali unipartitici dai datori di lavoro con la futura riforma delle pensioni, andranno versati in un fondo di previdenza integrativa dei quadri. La proposta è dell'Unionquadrì che ha presentato un suo progetto in collaborazione con l'Inps.

Crollato l'export di vino

ROMA - L'esportazione di vino non segnò ripresa. Nei primi nove mesi dell'anno le vendite all'estero sono crollate del 34,7% per quantità e del 17,6% per valore. I vini Doc, comunque, resistono meglio di quelli comuni.

Big bang impazzito la «City» nel caos

LONDRA - Stanno rischiando l'infarto i milioni di britannici che controllano ogni mattina sui giornali l'andamento dei propri titoli azionari. Per il secondo giorno consecutivo, il computer della Borsa di Londra, che si parlava prima: lavorare di più in certi periodi, per recuperare in altri. Flessibilità che comunque deve essere «sotto adeguato controllo sindacale» e che soprattutto deve essere definita in accordi che contemporaneamente prevedano sia le prestazioni «eccedenti il normale orario» sia le «compensa-

Bilancia del commercio in attivo

ROMA - Attivo (265 miliardi) della bilancia commerciale in ottobre. Dopo i conti in rosso di settembre (-740 miliardi), i consuntivi altri avevano visto triplicare il loro valore. Le quote «pazze» sono apparse anche in video degli operatori della borsa gettando nel caos l'intero sistema di trattative elettroniche. Cosa stava succedendo in un sistema di computer funziona perfettamente - si affrettava a precisare un portavoce della Borsa - ma qualcuno sta inserendo dati assurdi. Si è scoperto che le quotazioni sconclusionarie erano state immesse nel computer centrale da due grosse compagnie: tre giorni fa la «Greenwell Morgan», (che ha inviato una lettera di scuse ai giornali) e giovedì dalla Barclays De Zoete Wedd (Bzw).

I chimici voteranno sul loro contratto

ROMA - Visto che sono arrivati, almeno con la controparte pubblica, «in vista della dirittura d'arrivo», i sindacati dei chimici già pensano a come far discutere tra i lavoratori l'eventuale «bozza» d'intesa. Ci saranno le «tradizionali» assemblee di fabbrica, gli altrettanto tradizionali «atti dei delegati regionali», ma poi - è questa la novità - il testo dell'accordo sarà sottoposto a referendum. L'intera categoria dei chimici, per la prima volta nella sua storia sindacale, sarà chiamata a votare, a scrutinio segreto: dovrà esprimere un «sì» o un «no» su quel che Cgil, Cisl e Uil hanno concordato con le controparti. Intanto il negoziato si fa più stringente. Con l'Asap mancano da affrontare due sole questioni: non di poco conto, la riduzione d'orario e il salario, ma visto che su tanti altri punti ci sono già intese parziali l'ottimismo è di rigore. Verso una «fase stringente» del confronto, la Fulc vuole andare anche con i privati: dal 3 dicembre comincerà una trattativa ad oltranza.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quello 325,65 con una variazione in rialzo dell'1,27 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 722,68 con una variazione negativa dell'1,04 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,366 per cento (9,283 per cento).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various sectors like ALIMENTARI AGRICOLE, ASSICURATIVE, BANCARIE, etc.

Fondi

Table with columns: Titoli, Chiuso, Var. % for various funds like Gestiras, Imcapital, Imrend, etc.

Fondi esteri

Table with columns: Titoli, Chiuso, Var. % for international funds like Capital Italia, Fonditalia, etc.

Titoli di Stato

Table with columns: Titoli, Chiuso, Var. % for various government bonds like BTP-1988 12%, etc.

Oro e monete

Table with columns: Oro (per gr), Denaro, Argento (per kg), etc.

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC, Dollaro USA, Franco svizzero, etc.

Advertisement for BTP (Buoni del Tesoro Poliennali) for December '86. Includes large 'BTP' logo and interest rate details: 98,75% 4 9,86% 9,24%.